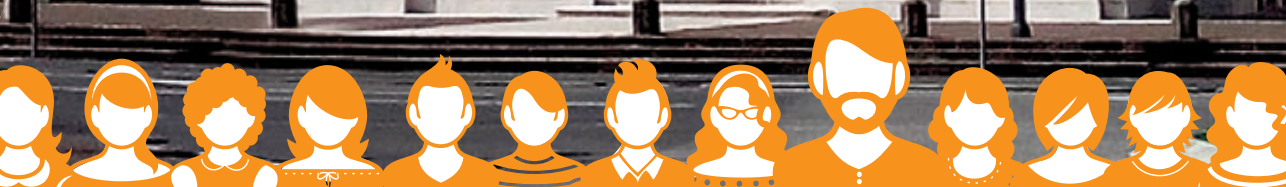


Parrocchia *di* **LOREGGIA** *Vita Parrocchiale*

Bollettino Parrocchiale 2018
Luglio-Agosto-Settembre



2° anno XI - Luglio-Agosto-Settembre 2018 - "Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento Postale D.L. 353/2004 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, CNS, PADOVA CMP"



per qualsiasi informazione
sulla tua parrocchia visita il sito:

www.parrocchiadiloreggia.it



Parrocchia di **LOREGGIA** *Vita Parrocchiale*

LOREGGIA - Vita Parrocchiale
Nuova serie - Anno XI - n° 3
Luglio-Agosto-Settembre 2018

PERIODICO BIMESTRALE DELLA COMUNITÀ
CRISTIANA DI LOREGGIA

Piazza Baratella, 15 - Tel. 049.5790369
35010 Loreggia (PD) Italy
conto corrente postale 38896346

DIRETTORE:

D. GIUSEPPE LEONE CECCHETTO

DIRETTORE RESPONSABILE

D. LINO CUSINATO

Proprietario Editore:

don. Giuseppe Leone Cecchetto della
Parrocchia della Purificazione della B.V.
Maria in Loreggia

STAMPA: Grafiche TP - Loreggia

GRUPPO DI REDAZIONE:

D. Leone Cecchetto - Giovanni Berti
Paolo Tonin - Silvano Fantinato

Hanno collaborato:

i parrochiani e i rappresentanti dei vari
gruppi parrocchiali

Autorizzazione del tribunale di Padova
n. 215 del 04.02.2008

Il presente numero è andato in stampa il
giorno 05/07/2018

in questo numero

Primo Piano

- Cambiamo il catechismo? pg. 3
- La rivoluzione tecnologica: si va verso l'era dell'Intelligenza Artificiale pg. 4

In Parrocchia

- Grest pg. 6
- Prima Comunione pg. 8
- Per Me... Per Te... Per Tutti!!!
Festa finale della scuola dell'infanzia pg. 10
- Festa AC: "stupenda è la nostra eredità" pg. 11
- Aprirò nel deserto una strada... pg. 12
- Esperienze Spirituali: Emmaus-Betania pg. 13
- Scaliamo 40! pg. 14
- *Prima confessione*: La veste della rinascita pg. 16
- Il cerchio si chiude pg. 18
- Due messe per un progetto pg. 19
- Primi aiuti alle Comunità in Ciad pg. 20
- In ricordo di Don Olivo Bolzon pg. 20

Parrocchia e dintorni

- Bilancio Parrocchiale 2017 pg. 22
- Qualche nota di commento al bilancio pg. 23
- Una preghiera alla Madonna del PRA' pg. 24

Programma Parrocchiale

- Programma Religioso pg. 25

Loreggia Missionaria

- Loreggia Missionaria pg. 26

Anagrafe parrocchiale

- Battesimi - Matrimoni pg. 29

Sono tornati alla casa del Padre

- I defunti pg. 30
- Anniversari pg. 32
- Pagina dell'emigrato pg. 33

Nota di redazione: per la composizione della nostra rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale.

Chi volesse scrivere (max 300 parole) o ricordare un familiare defunto (max 115 parole + foto) può inviare il testo a: lorbollettino@gmail.com



Cambiamo il catechismo?

Siamo ai confini della diocesi di TV e parecchi genitori sanno che nella diocesi di PD da qualche anno ci sono stati dei cambiamenti nel catechismo, soprattutto per il fatto che Prima Comunione e Cresima sono concentrati nello stesso anno e nella stessa notte di Pasqua. Ma è tutto questo il cambiamento? E a TV che cosa fanno?

Proprio in queste settimane il vescovo di Treviso ha dato disposizioni perché si passi da una fase di sperimentazione ad una fase di attuazione del “**Progetto Sicar**”, ossia della nuova proposta di catechismo così come è stata elaborata dalla nostra diocesi.

Prima che la fantasia o le chiacchiere si allarghino troppo, sarà opportuno dire qualcosa al riguardo. Altrimenti può capitare di sentirsi dire (è capitato anche a me!) che il motivo fondamentale per il quale a PD hanno concentrato nella stessa data Prima Comunione e Cresima è quello di facilitare le famiglie, aiutandole a risparmiare perché si fa un solo pranzo. “Povero catechismo!”, se fosse proprio così.

Diciamo subito che, rispetto a quella di PD, la proposta della diocesi di TV, per quanto riguarda lo **spostamento delle date dei sacramenti**, vuol essere meno “invasiva”; infatti lascia la Prima Comunione nella 4 elementare, mentre invece porta la **Cresima** alla prima media o all’inizio della seconda media.

Come mai questo spostamento (che tra l’altro **non avverrà subito!**)? Mi sembra che possiamo cogliere soprattutto due motivi. Il primo è un invito a non considerare il periodo del catechismo soltanto come un obbligo. Infatti se la Cresima è data soltanto nella terza media, si può pensare che si voglia obbligare i ragazzi ad andare a catechismo per tutto questo periodo perché solo alla fine della terza puoi ricevere la cresima. E questo non è bello, perché vedere il catechismo solo come un

obbligo non aiuta a riconoscere il valore delle proposte che vengono fatte.

Il secondo è un invito a valorizzare il periodo del “dopo-cresima”, come periodo nel quale si è aiutati ad assimilare il cammino della vita cristiana non più costretti dall’obbligo e quindi più per scelta personale che sa riconoscere il dono ricevuto (mistagogia). Ci saranno presenze più ridotte? Probabilmente sì, ma confidiamo più convinte.

Ma il cambiamento più importante non sta nello spostamento di data della cresima, perché c’è un **cambiamento ben più importante** che ci viene chiesto. “Ci” viene chiesto: infatti viene chiesto non solo alle catechiste/i, ma **a tutti noi che facciamo parte della comunità cristiana**, in particolare ai genitori e a tutti quelle persone/associazioni della parrocchia che sono a contatto con i ragazzi. A loro viene richiesta una presenza attiva sulla quale dovremo tornare a riflettere per riconoscerne meglio il ruolo e i contorni, ma che non può essere confinata ai margini perché parte integrante di questo cambiamento.

Il motivo di fondo del cambiamento sta nel proseguire con decisione il passaggio da un “**catechismo-dottrina**”, cioè catechismo che ha come attenzione di fondo il far passare dei contenuti dottrinali, ad un “**catechismo-catecumenato**”, ossia un catechismo che propone e insegna a “vivere la vita cristiana” nelle sue varie dimensioni e nelle diverse relazioni.

Se in passato si poteva ritenere che al bambino bastasse un’aggiunta di dottrina a quanto già sperimentava in famiglia, oggi non è più così. Non solo perché tanti genitori non insegnano più le preghiere ai loro bambini, ma perché gli stessi bambini sono immersi in un ambiente “non più cristiano” (TV, media, ecc.) ed hanno bisogno non solo di imparare nozioni, ma di “imparare a vivere da cristiani” ed hanno bisogno dell’aiuto di tutta la comunità (di tutto il villaggio! si diceva...).

d. Leone

La rivoluzione tecnologica: si va verso l'era dell'Intelligenza Artificiale

E' da un po' di tempo che ci siamo familiarizzati con le nuove tecnologie e così non ci stupiamo più di tanto se sentiamo parlare di Industria 4.0, mentre qualche incertezza sul suo vero significato lo nutriamo per la cosiddetta Intelligenza Artificiale (I.A.).

Abbiamo capito infatti che l'Industria 4.0 è caratterizzata da un'automazione sempre più avanzata, grazie alla presenza di macchine e robot sempre più precisi e capaci di eseguire mansioni sempre più complicate, in grado di annullare di fatto la figura classica dell'operaio. Comprendiamo subito che nel mondo produttivo odierno occorre presentarsi con una formazione sempre più qualificata, che impone non solo una continua revisione dei programmi della scuola superiore e dell'università, ma prima di tutto la necessità di una formazione scolastica senza la quale i nostri giovani non potranno accedere al mondo del lavoro che conta.

E' altrettanto evidente quindi che l'industria 4.0 escluderà tutti coloro che, per motivi socio-economici o culturali, non avranno le capacità o le risorse per accedere a questo tipo di formazione altamente specializzata. Gli studiosi ipotizzano che questa rivoluzione non interesserà solo il settore industriale, ma pure il mondo delle professioni, tanto che tra 20 anni quasi la metà dei professionisti potrebbe essere sostituita dalle tecnolo-



gie digitali, si va dal settore amministrativo a quello della logistica, ma anche in settori molto delicati come quello medico-ospedaliero. Oggi la robotica è già presente nelle fabbriche, nei grandi magazzini, nelle sale operatorie, nelle nostre case e giardini...; abbiamo già i modelli sperimentali dell'auto automatica senza pilota e si sta parlando anche di robot addetti all'assistenza di disabili e anziani. Tuttavia finché rimaniamo nel campo del lavoro di tipo esecutivo le nuove tecnologie non ci spaventano più di tanto, se non per la ricaduta occupazionale (che tra l'altro è tutta da verificare), anzi ci affascinano perché in fondo, liberarci dalla fatica del lavoro e avere macchinari di altissima precisione, sono stati gli obiettivi che l'umanità si è posta fin dal momento in cui Adamo è uscito dal Paradiso Terrestre e poi da quando è partita la rivoluzione industriale.

La grande e vera rivoluzione infatti riguarda l'Intelligenza Artificiale e cioè cervelli artificiali, non solo super intelli-

genti "in estensione" perché in grado di elaborare dati con una memoria e una velocità a noi superiori, ma super intelligenti perché in grado di affrontare situazioni nuove, problematiche e probabilistiche, utilizzando degli algoritmi (formule matematiche) che riprendono le operazioni dei neuroni del cervello umano. E' in atto il tentativo di scansionare il nostro cervello grazie alle neuroscienze, riproducendo in un software la struttura logica del cervello biologico ossia la nostra mappa cognitiva. Il sogno è di riprodurre un "cervello bambino" che sia in grado poi, come appunto in un bambino, di evolversi autonomamente verso l'età adulta (Turing, matematico famoso per aver decifrato i messaggi in codice dei tedeschi nella seconda guerra mondiale e considerato il padre del computer e dell'I.A., avanzava questa ipotesi già nel 1950).

Fantascienza? Non tanto. Si pensa che nel giro di 50 anni la riproduzione delle funzioni cognitive umane sarà arrivata ad un buon punto, anche se restano forti dubbi sulla possibilità di raggiungere quello stadio caratterizzato da coscienza e consapevolezza che fa dell'uomo la sua originalità/unicità. Per questo si parla di "umanoidi" o "androidi", cioè

di "creature" che assomigliano all'uomo, ma che non saranno mai in grado di sostituirlo. Certo è che, come dice Noah Harari (storico e saggista), "l'uomo, da insignificante primate bipede, ha acquisito potenzialità infinite, diventando una sorta di dio" in grado di generare una specie nuova, quella degli umanoidi appunto, che potrà rompersi, ma anche non morire e soprattutto... sfuggirci di mano. Perché il grande problema sarà proprio quello di realizzare una Intelligenza Artificiale sicura.

A questo punto sorgono tante domande, di natura scientifica, religiosa, filosofica, morale che lo scrivente non è in grado naturalmente di approfondire, (anzi, si perde pure lui) però rendiamoci conto che questo è il futuro che ci aspetta, un futuro in cui la tecnologia sarà sempre più importante e alla quale saremo costretti a rivolgerci sempre di più per rimediare ai guai che essa stessa provocherà (U. Beck, sociologo)). Qualcuno (E. Severino, filosofo) sostiene che essa diventerà la nuova religione, ma sarà importante ricordarci che si tratta pur sempre di macchine, e alle macchine manca ... l'anima.

GB



GREST 2018

Che bella notizia! Se la vivi, si vede!

Questo è il titolo del Grest 2018. E la bella notizia si è vista, eccome! Ha attraversato 220 faccette allegre e sorridenti che arrivavano puntuali alle 15.30 e tornavano a casa alle 18.30 sudati, bagnati, colorati, a seconda dei giochi che concludevano la giornata. Dieci pomeriggi in parrocchia all'insegna di bans, storia, laboratori, giochi, momenti di riflessione e di preghiera, anche il sacramento del Perdono.

Il tema di quest'anno è stato la *comunicazione*, che se è vera costruisce la *comunione*. L'ambientazione "social" e i termini di comunicazione più attuali, attraverso la storia hanno catturato l'attenzione dei ragazzi. Sullo sfondo il modo di comunicare di Gesù, che è la "Bella Notizia al cubo" e il suo stile nell'incontro con le persone. Così ogni giorno i ragazzi hanno incontrato un personaggio "taggato" da Dio, da Zaccheo alla samaritana, e attraverso i simboli delle "cose di casa" hanno compreso un aspetto della comunicazione, riassunto nelle "password".

Oltre ai consolidati laboratori, anche i giochi sono un punto forte del programma del Grest: a squadre, con l'acqua, con i colori, giochi di ruolo, caccia al tesoro fotografica... La competizione è sempre alta e i



punti si ottengono anche fuori dal campo di gioco: rispettando le regole e coinvolgendo i genitori tra tecnologia e innovazioni, come nella serata di metà Grest o nella bella serata finale che ha visto la partecipazione di molte famiglie anche alla Messa e alla cena condivisa.

La macchina del Grest però non coinvolge soltanto i ragazzi: quest'anno oltre 75 animatori e 40



adulti hanno formato una grande squadra capitanata alla perfezione da Don Davide. La preparazione degli animatori è stata molto accurata, iniziata ancora a gennaio con una serie di incontri di formazione personale e tecnica; tra questi, da segnalare la "due giorni" del 11 e 12 giugno per tutti gli animatori Grest delle parrocchie di Camposampiero, Loreggia, Loreggiola, Rustega, Massanzago, San Dono, Zeminiana (futura collaborazione pastorale). Circa 120 ragazzi delle classi superiori accampati nella parrocchia di Camposampiero per partecipare a laboratori di comunicazione, primo soccorso, animazione da palco, giochi, spiritualità, alternati a pranzi condivisi e momenti di festa. Anche questo un bel momento di comunione tra le parrocchie!

Ringraziamenti: Agli adulti dei laboratori, perché con la loro esperienza aiutano i ragazzi a realizzare lavori di tutti i generi, permettendo a ciascuno di esprimere le proprie capacità. Agli adulti dell'oratorio, per aver gestito nel migliore dei modi i momenti di pausa.

A chi aiuta nell'organizzazione.

Agli animatori, per il tempo dedicato e per la loro freschezza ed allegria.

Agli animatori più "anziani", che tra un esame e l'altro supportano don Davide. Agli ex animatori, che ogni anno tornano a trovarci.



A don Leone, per la presenza quotidiana e le belle parole.

Ai ragazzi, perché tutto questo nasce per loro.

Ma soprattutto a don Davide, perché ci sta insegnando a puntare in alto, a non aver paura del cambiamento; perché dà tanto e pretende tanto; perché ha sempre una buona parola per tutti e raramente mostra la stanchezza; ma soprattutto perché con il suo stile gioioso ci invita a tenere lo sguardo sempre fisso sulla Bella Notizia che è Gesù!



PRIMA COMUNIONE 2018

Venendo meno alla tradizione che da molti anni ormai nel nostro paese puntava alla seconda domenica di maggio come data della Prima Comunione, quest'anno per i 51 bambini di quarta elementare il sacramento è stato celebrato il 22 aprile. La decisione di anticipare la data, complice il calendario che vedeva la Pasqua il 1 aprile, è stata presa nella speranza che bambini e famiglie potessero avvicinarsi al sacramento con una maggiore tranquillità, dato che il mese di maggio è notoriamente carico di impegni scolastici ed extrascolastici. E ci sembra sia stato così.

Durante l'anno il percorso di catechismo è stato scandito da celebrazioni come la consegna del Vangelo e la presentazione dei ragazzi alla comunità; esperienze dirette dei bambini come quella di portare la Comunione agli anziani e ai malati insieme ai ministri dell'Eucaristia, ma anche da alcuni momenti particolari nei quali i genitori sono stati invitati a fianco dei figli, per condividerne in parte il cammino.

Nel primo di questi incontri volevamo far intuire ai ragazzi il passaggio dalla Pasqua ebraica alla Pasqua cristiana, nell'ultima cena in cui Gesù



ha anticipato il suo sacrificio ed ha istituito l'Eucaristia; per coinvolgerli maggiormente abbiamo ricreato l'atmosfera di quella sera con tavoli bassi, cuscini, menorah, cibi, simboli... e condiviso la cena.

Nel ritiro invece, dopo aver approfondito il cammino fatto, squadre miste di genitori e ragazzi si sono cimentate in giochi e attività varie sul parallelo tra famiglia ed Eucaristia, con lo scopo di riprendere il valore della Messa ed evidenziare le parti che la compongono.

Tutte iniziative belle e necessarie per fare esperienza e dare concretezza alle nostre parole, ma che perderebbero di significato se non tenessimo lo sguardo fisso al centro, sul grande dono di Gesù che nell'Eucaristia si dona a noi per trasformare la nostra





vita, per renderla sempre più simile alla sua, per darci la forza di vivere come lui. Accogliere questo dono significa diventare persone capaci di spezzare la nostra vita per gli altri, come ha fatto Lui.

È questo il messaggio che noi catechiste abbiamo cercato di dare, pur consapevoli che i bambini al momento possono soltanto intuire il valore di questo Sacramento. E così nel giorno della Prima Comunione, quando si avvicinavano emozionati e titubanti al sacerdote per ricevere l'ostia consacrata, una volta di più li abbiamo affidati a Dio, perché tocchi profondamente il loro cuore, in modo che la gioia di questo primo incontro non si esaurisca in fretta e rimangano aperti alla sua amicizia.

Pur con la grande emozione che si respira sempre nella celebrazione di questo sacramento, la cerimonia è stata bella e molto partecipata. All'offertorio i bambini hanno portato all'altare un pane grandissimo, impastato con la farina di tutti i bambini, segno di comunione e di desiderio di diventare pane spezzato per gli altri. Un pane che ci ha accom-

pagnato dal giorno del ritiro fino al pellegrinaggio di Chiampo, dove, al termine di un pomeriggio ricco di spiritualità, è servito per condividere con grandi e piccoli una buona merenda!

Ringraziamo i genitori che camminano insieme a noi, chiedendo loro di tenere accesa la luce sul sacramento dell'Eucaristia nelle loro famiglie, soprattutto in questo tempo estivo che facilmente distrae, e lasciamo una frase di Teresa di Lisieux che concludeva il nostro ritiro: "Se la gente conoscesse il valore dell'Eucaristia, l'accesso alle chiese dovrebbe essere regolato dalla forza pubblica!"

Le catehiste



PER ME ... PER TE ... PER TUTTI!!!

Festa finale della scuola dell'infanzia Leone Wollemborg di Loreggia

"PER ME, PER TE, PER TUTTI!!!" è il percorso formativo che abbiamo vissuto tutti assieme quest'anno e che prende spunto dal messaggio dato dalla "Parabola dei talenti". Tanti gnomi del paese di Borgofelice ci hanno aiutato ad avere maggiormente consapevolezza dei tanti doni ricevuti e della nostra responsabilità nel metterli a servizio non solo di sé stessi ma anche degli altri creando così un ambiente di vita sereno, inclusivo e armonico. Fata Gentilezza e il Principe Buongiorno ci hanno aiutato a scoprire doni particolari che ognuno ha dentro di sé come la gentilezza, la bontà, l'amicizia, il rispetto, la capacità di chiedere scusa...doni che diventano davvero speciali quando riusciamo a viverli e condividerli con gli altri. Ogni gnomo ci ha insegnato che la felicità sta nell'essere grati per i talenti rice-

vuti e nella condivisione di essi con gli altri. Solo con la collaborazione e la condivisione il nostro paese si potrà chiamare "Borgofelice"!

Un grazie di cuore a tutti i bambini per il meraviglioso anno trascorso insieme, a tutte le famiglie che con spirito di collaborazione hanno sostenuto la scuola in vari modi, alle insegnanti e al personale della scuola che seguono con amore i bambini e il loro percorso di crescita, alla Parrocchia, al Comune, alle varie attività commerciali e associazioni del territorio che, in sinergia di forze, ci danno la possibilità di continuare questa meravigliosa missione educativa con i bambini più piccolini del Paese. A tutti un grazie di cuore!!!



Festa Unitaria AC:

“STUPENDA È LA NOSTRA EREDITÀ”

“Stupenda è la nostra eredità”. È questo il tema della festa unitaria vissuta da ragazzi, giovani e adulti di Azione Cattolica il 27 maggio scorso, sulle mura di Treviso.

Una giornata all'insegna del divertimento per ringraziare e ricordare il dono che l'AC rappresenta per le nostre vite, proprio nell'anno dei festeggiamenti per i 150 anni della nostra associazione.

Anche noi, di Loreggia e Loreggiola, abbiamo partecipato a questa fantastica giornata assieme a circa 2000 persone provenienti da tutta la Diocesi di Treviso.

La festa è iniziata con la celebrazione dell'Eucarestia presieduta dal nostro Vescovo che, nell'Omelia, ci ha spronato ad “accogliere e trasmettere l'esempio di chi ci ha preceduto” e ad essere testimoni della bellezza dell'essere cristiani.

Dopo la Santa Messa siamo partiti

tutti assieme, dai più piccoli agli adulti, per un pellegrinaggio simbolico ad Giordania, Betania e Tabor. In questi luoghi, attraverso vari giochi, abbiamo scoperto e fatto memoria della nostra storia associativa fatta di condivisione e corresponsabilità.

Alla fine della festa, con tutti i partecipanti, ci siamo ritrovati per essere “inviati ai confini della Terra”, ovvero nelle nostre vite quotidiane dove la storia continua e dove siamo chiamati a continuare a gettare i semi del Vangelo.

Siamo tornati a casa stanchi ma veramente felici e carichi per aver sperimentato la fraternità con persone che, come noi, stanno camminando nella strada della fede e per la bellezza del sentirsi parte di una grande Chiesa entusiasta e viva.

LB



APRIRÒ NEL DESERTO UNA STRADA...

Dieci giorni di cammino lungo il Deserto del Neghev per raggiungere Gerusalemme. Un viaggio che abbiamo deciso di fare per riscoprire le radici della nostra fede.

A camminare insieme a noi altri giovani della nostra Diocesi, pronti a lasciarsi stupire dalla storia dei patriarchi Abramo e Mosè. Le loro vite, raccontate nell'Antico Testamento ci hanno accompagnate ogni giorno fino a Gerusalemme dove abbiamo percorso la stessa Strada di Gesù.

Lungo il cammino iniziato alle origini storiche dello stato di Israele, abbiamo toccato numerosi luoghi legati al nostro essere cristiani.

A EinAvdat ci è stato chiesto "Da dove vieni e dove vai?", la stessa domanda che l'angelo ha fatto ad Agar in quello stesso deserto. Lì abbiamo iniziato davvero a camminare, ad aprire il nostro cuore e la nostra mente alle intuizioni che avevamo grazie alle catechesi della nostra guida, Luca.

La suggestività del Maktesh Ramon, uno dei più grandi crateri al mondo, e del Red Canyon, ci ha poi portati a riflettere sul dialogo tra Dio, Mosè e il popolo ebraico.

Il viaggio è continuato fino ai confini del Paese, a Eilat, verso quel Mare che il popolo d'Israele ha attraversato per arrivare alla Terra Promessa; qui abbiamo avuto l'opportunità di contemplare le bellezze del Creato lasciandoci meravigliare dalle acque del Mar Rosso. La notte successiva è stata la più intensa. Svegliati alle tre, ci siamo messi in cammino guidati dalle stelle e da Luca che in più momenti ci ha aiutati a dialogare con il Signore fino all'alba del nuovo giorno.

Da lì siamo ripartiti verso il Mar Morto e verso

Sodoma simboli di una vita che non c'è, che invece abbiamo ritrovato alla sorgente di En Ghedi. Le acque che scorrono in questo luogo le abbiamo ritrovate nelle parole del profeta Ezechiele: «Queste acque escono di nuovo nella regione orientale, scendono nell'Araba ed entrano nel mare: sboccate in mare, ne risanano le acque. Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il fiume, vivrà».

Dalla depressione del Mar Morto siamo risaliti e arrivati a Gerusalemme. Lì siamo rimasti per tre giorni nei quali abbiamo rivissuto i momenti della Passione. Ci siamo lavati i piedi l'un l'altro al Getsemani, abbiamo ripercorso la Via Dolorosa e lodato il Signore cantando a lui nella Chiesa di Sant'Anna.

Dalla morte al Golgota fino alla Resurrezione che noi abbiamo vissuto rinascendo a vita nuova lungo il tunnel che arriva alla Piscina di Siloe, luogo del Vangelo di Giovanni: «Vai a lavarti alla piscina di Siloe che significa Inviato». A Masada e lungo la strada che porta da Gerusalemme a Gerico, la stessa del buon samaritano, abbiamo capito l'importanza del perdono e del riuscire ad amare senza misura, come Dio fa fin dalla Genesi.

La nostra vita di fede si può paragonare ad un pendolo, alcuni giorni siamo a Gerusalemme, altri giorni, i più difficili siamo a Emmaus, come quei discepoli che non sono riusciti a riconoscere Gesù che camminava al loro fianco. Emmaus è stata la nostra ultima tappa, che ci ha permesso di concludere l'esperienza e ricominciare un nuovo cammino una volta tornati, dove l'ordinario si fa straordinario.

Silvia e Caterina



ESPERIENZE SPIRITUALI:

EMMAUS-BETANIA

Sabato 3 e domenica 4 marzo 2018 si è svolto un ritiro spirituale a Santa Giustina Bellunese, rivolto ai ragazzi e ragazze delle superiori dell'Azione cattolica, con il nome "Emmaus-Betania". Questo si prefiggeva l'obiettivo di far sentire i partecipanti ben voluti, attraverso un percorso che prevedeva lunghi periodi di riflessioni spirituali, letture con particolari metafore, e tentativi di dialogo con Dio.

Dopo una breve presentazione, gli educatori ci hanno introdotto alla prima attività. A coppie, ci siamo guardati negli occhi per un paio di minuti, concentrandoci sulle emozioni che emergevano: prima tensione, imbarazzo, poi una specie di complicità, di intesa. Subito dopo, abbiamo intrapreso una breve conversazione con lo stesso compagno per conoscerci, quindi ci siamo scambiati le impressioni che avevamo avuto l'uno dell'altro: non credevamo di ricevere pensieri così positivi e incoraggianti. Poi, singolarmente, ci siamo guardati in uno specchio. Alcuni provavano disagio, altri un'infusione di fiducia. Questo ci ha permesso di capire quanto in realtà ci possiamo sottovalutare, e di quanto c'è sotto il nostro aspetto esteriore.

In seguito, a gruppi di 7-8 persone, abbiamo scavato nella nostra memoria per trovare momenti in cui ci siamo sentiti particolarmente amati, a cui magari non avevamo dato molta importanza, per poi dividerli. La sera invece don Luca, il prete che ci ha seguito in questa esperienza, ci ha fatto riflettere sul Vangelo della vedova al tempio e su quanto noi possiamo aiutare gli altri ed essere per loro importanti: lei ha donato tutto ciò che aveva per vivere, può significare "ha donato tutto ciò che aveva di cui vivere" oppure "per vivere, ha donato tutto quello che aveva", indicando che per vivere si deve necessariamente condividere e donarsi agli altri. Dalla sera di sabato fino al pomeriggio di domenica abbiamo sperimentato un periodo di silenzio, un'esperienza difficile ma che per alcuni è sta-

ta costruttiva: abbiamo potuto riflettere sul nostro rapporto con noi stessi, con gli altri e con Dio. Finito il momento di silenzio abbiamo svolto una piccola attività di verifica dove abbiamo tirato le fila di quei due giorni e dove abbiamo parlato di un nostro oggetto che ci rappresenta, messo il giorno prima in un forziere. Infine, prima dei saluti e della partenza verso casa, gli educatori ci hanno consegnato un piccolo scrigno, in cui c'era un foglietto che diceva: "Cosa significa offrire tutto ciò che sono a Gesù nel mio quotidiano?", sotto cui si trovava un affascinante specchio.

Questa è stata sicuramente un'esperienza nuova per noi, a cui magari inizialmente abbiamo partecipato con scetticismo, ma che ci ha piacevolmente stupiti per tutte le riflessioni che abbiamo maturato.

Angelo e Marco



SCALIAMO 40!

Buon compleanno scout. Sì, è stato proprio un bel compleanno per il gruppo Agesci di Loreggia 1 e una grande festa per questi 40 anni, vissuti nella parrocchia della Beata Vergine Maria e nella nostra realtà civile il 25, 26 e 27 maggio 2018. Fu grazie al parroco don Antonio Serafin che con un pugno di volenterosi mossero i primi passi le camice azzurre nel 1976 a Loreggia.

All'inizio dello scorso anno in Comunità Capi guardando il calendario dei mille impegni è subito apparso una data speciale, il quarantesimo compleanno del gruppo scout. Sembrava così lontana e troppe cose da pensare e preparare, scelte da fare e impegni da programmare. Noi che siamo provetti nel progettare, nelle nostre interminabili discussioni, ci siamo buttati a "capofitto" nell'impresa, capitanati da Irene e Adelchi i nostri Capi Gruppo pensando al tema che ci avrebbe guidato in questo straordinario evento, alle attività da inserire e come coinvolgere tutti gli scout che in tanti anni hanno militato nel gruppo.

Iniziamo dai ringraziamenti perché senza le persone che si sono prodigate non saremmo riusciti con le nostre sole forze a fare tutto.

Grazie a Edo Patriarca, Alberto Fantuzzo e Don Leopoldo Voltan per aver animato la tavola rotonda di venerdì 25 maggio sul tema: "**La passione dello scautismo per i ragazzi al giorno d'oggi**" che dava inizio alla tre giorni di festeggiamenti. È stato un bellissimo incontro di alto livello che ha portato pregio al nostro territorio provando, attraverso la testimonianza dei nostri ospiti, come l'uso di un metodo vecchio più di 100 anni può ancora infiammare l'animo dei ragazzi per educarli al civismo forti della consapevolezza che la nostra forza viene dallo Spirito Santo, primo nostro Compagno di viaggio. Grazie al moderatore Andrea che faceva parte con

Matteo e Alberto della pattuglia che ha preparato l'incontro.

Grazie a Riccardo, Mattia, Elia, Giacomo per quel bellissimo quanto imponente alza bandiera di 16 mt che sveltava nel nostro prato Wollemborg, una costruzione che rimarrà nella storia del gruppo scout. Alla sua ombra abbiamo passato la notte in tenda ancora emozionati dai giochi del pomeriggio e dallo spettacolo teatrale divertentissimo organizzato dalla compagnia "Oltre il sipario" che ripercorreva le varie avventure di questi anni del gruppo scout. Grazie alla pattuglia con Damiano, Irene, Adelchi e Francesco per avere coordinato la serata.

"Sono passati 40 anni dall'inizio dell'avventura scout nella comunità parrocchiale di Loreggia quando Don Antonio Serafin colse nello scautismo dei valori essenziali per l'educazione dei ragazzi. Onore, fratellanza, senso civico, rispetto del creato accompagnati dalla fede in Dio forse sono valori che al giorno d'oggi possono sembrare anacronistici, eppure noi capi scout crediamo ancora fermamente che educando i nostri lupetti, esploratori/guide, rover/scolte seguendo la legge scout si possano crescere uomini e donne in grado di realizzare un mondo migliore." Così, è iniziata S.S. Messa, assieme a tutti gli ex scout che avrebbero proseguito con il pranzo la giornata, accolti da Don Leone a cui



vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per l'ospitalità di questi anni in parrocchia e il sostegno attento e premuroso. Grazie a Don Aldo per l'incoraggiamento e il supporto negli anni scorsi. Grazie a Don Davide che anche se febbricitante ha voluto essere presente alla celebrazione assieme al gruppo, ma soprattutto alla sua costante presenza durante l'anno nelle nostre attività, anche in sperdute località.

Con una mega mostra fotografica, allestita da Myriam, Veronica Debora e Linda abbiamo ripercorso la strada fatta in 40 anni da tanti ragazzi protagonisti di tante avventure ormai adulti impegnati, come diceva il nostro fondatore Lord Baden-Powell, "nel lasciare il mondo migliore di come lo si è trovato". Grazie agli "old" boy scout Raffaele, Stefania, Stefano, Roberta, Giancarlo, Rosella, Antonio, Marisa, Mario, Paola, Luca, Valeria, e Livio, (spero di non dimenticare nessuno) per l'impiattamento da grandi Chef e per aver distribuito il pranzo in così poco tempo. Grazie alla pattuglia che ha organizzato la domenica con Desirée, Francesca, Fabio, e Eliseo detto B-P loreggiano.

Un grazie particolare all'amministrazione che in mezzo a tutte le "beghe" burocratiche ci ha aiutato per la buona riuscita dell'evento e all'uso delle strutture e degli spazi comunali. Alla Pro-LoCo per l'uso delle attrezzature e alla Roll-Stars per l'uso dell'impianto grazie.

Grazie Livio, per tutto ciò che fai per la comunità; per noi, che da anni generosamente ci aiuti con il trasporto delle attrezzature per il campo estivo e non solo.

Ringraziamo inoltre tutti coloro che con buon

cuore e con tanta voglia avete partecipato alla nostra festa. Una festa dedicata a tutti coloro che per qualche anno, qualche mese o anche solo per qualche ora hanno indossato il nostro fazzolettone e hanno voluto ripercorrere quei momenti e, hanno scelto di condividere con noi, questa gioia.

Evviva dunque gli scout di oggi e di ieri, senza di loro questa festa non ci sarebbe mai stata, o almeno non ci sarebbero stati 40 anni da festeggiare ma viva soprattutto gli scout di domani, questa festa è per loro, ed è per loro che ogni sabato ci troviamo e ogni estate mettiamo lo zaino in spalla, spina dorsale di un movimento parrocchiale che non deve smettere mai di animare la nostra comunità e non deve smettere mai di scommettere su di loro.

Pensare una cosa e realizzarla è sempre una sfida, che riesca o meno. Lord Baden-Powell diceva di gettare il cuore al di là dell'ostacolo quando parti per un'impresa, per noi è stato un po' così, senza soldi in cassa, con tutti questi permessi burocratici, il tempo atmosferico incerto, l'entrata libera allo spettacolo, chiedere un'offerta al pranzo per non gravare sulle famiglie numerose. Sicuramente questo anniversario è stato un momento di festeggiamenti ma anche l'occasione per qualche riflessione; come ogni buona scalata ci sono momenti di difficoltà ma una volta giunti alla cima lo spettacolo è impagabile e la voglia di provare a scalare una cima più alta prende il posto della stanchezza.

Sì, è andato tutto bene e ci rivediamo fra 10 anni. Il cinquantesimo è già in preparazione.

La Comunità Capi Loreggia 1



La veste della rinascita

Prima confessione – 3^a elementare – 8.04.2018

Visita al santuario di P. Leopoldo Mandic (PD) – 14.04.2018

Erano agitati, confusi, emozionati: sapevano come si sarebbe svolta la cerimonia e quello che avrebbero dovuto fare, ma chissà perché, come in ogni momento cruciale nella vita di tutti noi, l'emozione ha preso il sopravvento.

Abbiamo visto i 56 bambini della prima confessione seduti in chiesa in maniera molto ordinata, forse più che a scuola: erano stati preparati molto bene dalle catechiste, sia nei pensieri che nelle azioni.

Li abbiamo visti pregare e prepararsi ognuno al proprio momento. Poi, uno alla volta, si sono avvicinati al sacerdote col cuore che ballava in corpo. Inizialmente rigidi, man mano che parlavano col sacerdote si sono rilassati, qualcuno ha anche riso, c'è stata qualche carezza sui capelli o una pacca sulla spalla.

Al termine della confessione hanno indossato una veste bianca, simbolo della rinascita, della purificazione, del desiderio di ricominciare.

Hanno pregato da soli di fronte al crocifisso e infine si sono avvicinati ai genitori per stringerli in un lungo e commosso abbraccio.

Il dono della confessione è tutto qui:

avere la certezza che Qualcuno ti capisce, ti ascolta, ti ama per quello che sei, per i tuoi doni e i tuoi peccati, per gli errori e per la bellezza che è dentro di te.

Qualcuno che accetta di vedere le tue cadute e ti indica come rialzarti.

Qualcuno che non giudica ma comprende e continua a volerti bene.

Qualcuno che, infine, ti accoglie sempre e comunque a braccia aperte.

È un mistero grande, che si dipana nel cuore di ogni cristiano, che ha la possibilità di accostarsi a Dio e mettere nelle Sue mani le proprie giornate fatte di gioie e dolori, di piccoli e grandi sbagli, di profonde amarezze e grandi pentimenti. Ma anche di sincera gratitudine per il dono della vita e tutto quello che abbiamo.

Alla base di tutto c'è un grande desiderio di ricominciare sotto le ali protettive del Suo amore.

Alcune settimane dopo ero dietro di loro, alcuni dei bambini della prima confessione. In piedi, di fronte alla tomba di Padre Leopoldo Mandic, con le mani appoggiate al vetro, se ne stavano lì in religioso silenzio. Qualcuno pre-





gava muovendo le labbra, qualcuno osservava la veste, i calzari, la barba. Qualcun altro forse aveva i pensieri altrove ma non osava parlare, perché l'aria di pura cristianità, di perdono, di desiderio di ricominciare si sentiva, eccome.

Quel frate piccolino, minuto, dalla corporatura molto simile a quella dei nostri bambini, li ha incantati con la storia della sua vita messa a disposizione del Signore: un'esistenza molto particolare perché padre Leopoldo aveva deciso di servire Dio tramite il sacramento della confessione, ascoltando il vissuto e i peccati di tantissime persone, imparando il perdono e la benedizione del Signore, dando loro la possibilità di fare un bilancio della propria vita e di ossigenare il loro essere cristiani.

E l'ha fatto in una stanza piccolissima, molto scarna, riscaldata dal fuoco di una stufa: come a simboleggiare la piccolezza dell'essere umano che viene illuminato e scaldato dal fuoco di Dio, l'umiltà del riconoscersi peccatori e la potenza del dono del perdono.

Poi la storia dei miracoli, soprattutto quello della carrozza, ancora visibile presso il santuario, e il bombardamento della chiesa nella seconda guerra mondiale, dal quale si erano salvate

solo la statua della Madonna e la cella del confessionale.

Ancora una volta, la sapienza della mano del Signore.

Tutto questo è stato emozionante, costruttivo, di forte impatto spirituale anche per noi genitori.

Sarà che quando hanno figli, gli adulti tornano un po' bambini: rivivono le esperienze di tanti anni prima, la scuola, i giochi, il contatto con la natura, l'innocenza delle domande.

Sarà perché una volta erano i genitori a portare in chiesa i bambini, oggi è il contrario, sono i bambini a portare in chiesa i genitori.

Sarà che quando un figlio è ammalato, ha un esame o vive un sacramento di fede cristiana, i genitori diventano un tutt'uno con lui e vivono in maniera quasi camaleontica la sua stessa esperienza.

Sta di fatto che con il sacramento della confessione tutta la famiglia ha indossato quella veste bianca della purificazione e della rinascita nel perdono dei peccati.

Un grazie particolare alle catechiste e a don Leone per il sacramento vissuto dai nostri bambini.

Maria Camilla Bellinato

IL CERCHIO SI CHIUDE

Dopo 4 anni si conclude il ciclo del catechismo per i bambini, ormai ragazzi, nati nel 2007, pronti per una nuova avventura, un nuovo passaggio, una nuova sfida.

Noi catechiste abbiamo pensato che il modo migliore per chiudere in bellezza questo percorso fosse un piccolo giro in bicicletta, un modo semplice per accompagnare ragazzi e genitori verso una meta che in questi 4 anni hanno potuto incontrare, scoprire, conoscere e amare, una meta che è l'inizio di tutto: Gesù.

E così, il 12 di maggio, chi si trovava dalle parti del Muson e dell'Ostiglia ha potuto notare una nuvola a volte disordinata di ragazzi e genitori in bicicletta, una numerosa compagna che si è diretta verso il santuario del Noce a Camposampiero per completare assieme, in preghiera, un percorso fatto di sacramenti, comandamenti, vocazioni, amici e famiglie.

Il giro è poi terminato con un momento di condivisione e convivialità, un grande picnic che ha ricordato un po' il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, cibo e bibite si sono materializzati e hanno sfamato un bel gruppo di ciclisti trafelati, merito dei genitori, ma anche dei nonni che ci hanno accompagnato.

Proprio alle famiglie e a questi ragazzi va oggi il ringraziamento di noi catechiste, per le emozioni che abbiamo vissuto e condiviso, per gli insegnamenti che abbiamo imparato assieme e per l'affetto e il rispetto prezioso che sempre ha accompagnato questo tempo.

Ora li lasciamo così, con l'augurio che i piccoli semi lasciati sul cammino di questi giovani cristiani germoglino e crescano con vigore e diano frutti buoni da condividere con i loro genitori, fratelli e amici.

Buona vita dalle catechiste: **Marina, Viviana, Luisa**



DUE MESSE PER UN PROGETTO

Come ogni anno in via Muson, presso la grotta dedicata alla Madonna di Lourdes vengono celebrate due Sante Messe, una l'11 febbraio anniversario dell'apparizione della Vergine a Bernadette, l'altra il 2 giugno come conclusione del mese mariano. Solitamente le offerte raccolte in queste due Messe le doniamo a un nostro missionario, quest'anno d'accordo con il Gruppo Missioni e Solidarietà, abbiamo deciso di accogliere il suggerimento di don Leone e di contribuire anche noi ad aiutare il Ciad, la missione di don Stefano, dandogli una mano a sostenere i progetti educativi della sua area missionaria.

Attualmente il Ciad sta cercando di far fronte con l'aiuto dei preziosi missionari ad immensi problemi del paese che si trova in una profonda crisi.

In questo periodo dopo l'arrivo delle vere piogge, le temperature si sono abbassate ed ora si sta meglio, e la gente semina approfittando delle terre irrigate dal cielo.

L'11 febbraio in occasione anche della festa della Vergine di Lourdes e della festa dell'ammalato abbiamo celebrato la Santa Messa pregando assieme a don Aldo per tutte le persone in difficoltà nel corpo e nello spirito affidandole sotto la protezione di Maria. In questa occasione abbiamo raccolto 244,00 euro e ci siamo dati appuntamento per trovarci a maggio per la recita del rosario e la santa messa conclusiva il 2 giugno.

A maggio ci siamo trovati tutte le sere dal lunedì al venerdì seduti di fronte alla grotta

a recitare il rosario, eravamo un gruppetto di circa una quindicina di persone di varie età che cercavamo a seconda dei propri impegni di essere presenti, qui tutti mettevano il loro contributo, anche le più giovani leggendo i misteri o le litanie.

La Santa Messa del 2 giugno presieduta da don Aldo e celebrata in giardino davanti alla grotta, è stata molto suggestiva perché sembrava che Maria volesse metterci alla prova e vedere se sappiamo tendere la mano al nostro vicino, ha fatto scendere dal cielo una pioggerellina da farci aprire l'ombrello. Abbiamo recuperato più ombrelli possibili e condivisi con chi era al nostro fianco, nessuno ha proposto di sospendere la messa e trasferirci nella stanza dentro al coperto, ma tutti siano rimasti lì ad ascoltare don Aldo che senza alcun dubbio ha continuato imperterrito la celebrazione. Al termine della Santa Messa abbiamo recitato le preghiere per le rogazioni con la benedizione delle croci di legno, costruite con pazienza da Duilio, che i presenti al termine si sono portati a casa per proteggere i propri orti o giardini. Al termine di questo rito abbiamo chiuso gli ombrelli perché non pioveva più. In questa frizzante Messa è stato raccolto 231,00 euro che uniti a quelli di febbraio e da offerte di due loreggiane (50,00 + 25,00), consegnerò la somma di 550,00 euro a don Mauro, confratello di don Stefano in Ciad, che a breve farà rientro in Italia per qualche mese di meritato riposo.

Mara



Primi aiuti alle Comunità in Ciad

Caro don Stefano, sono Raffaele Bellinato. Spero che stiate tutti bene, spero in particolare che don Matteo stia riprendendosi dal grave disagio causato dal virus che l'ha costretto ad un ritorno assolutamente fuoriprogramma. I nostri migliori auguri! Non vorrei con le nostre richieste crearvi preoccupazioni o fastidi inutili, anche perché abbiamo saputo (dal sito della diocesi di TV!) che stanno avvenendo degli avvicendamenti per quanto riguarda la presenza di sacerdoti della nostra diocesi nella vostra missione. Tuttavia ci sembra necessario continuare per quanto possibile un dialogo.

Come si era immaginato nei nostri precedenti contatti, nei giorni scorsi il nostro parroco don Leone ha provveduto a nome della comunità di Loreggia a effettuare un primo bonifico di € 5000,00 al Centro Missionario Diocesano per i vostri progetti di scolarizzazione nelle vostre comunità in Ciad. Penso che a breve potrete beneficiare di questo aiuto...

L'intento del nostro Consiglio Pastorale è quello di informare maggiormente e sensibilizzare i parrocchiani sulla vostra presenza e sul servizio che svolgete in Ciad, in particolare nelle parrocchie di Fiangha e dintorni.

Oltre che condividere con il CPP il progetto missionario, pensavamo di presentare anche a tutti i ragazzi che frequentano il catechismo e nei vari gruppi parrocchiali alcune foto, o video, o brevi storie che raccontino di voi e della vostra quotidianità, portando anche in evidenza lo svolgersi dei vostri progetti che cerchiamo di sostenere.

Daremo spazio anche nel bollettino parrocchiale alla nostra corrispondenza, per far arrivare a più persone possibili il nostro ringraziamento per quello che fate.

Immagino che per voi le difficoltà non siano poche, anche solo per tenerci in contatto.. ma attendiamo fiduciosi vostre notizie augurandovi i migliori auguri di salute e serenità.

Ciao e grazie ancora!

Raffaele Bellinato



In ricordo di Don Olivo Bolzon

Il 12 aprile scorso si è spento Don Olivo Bolzon, aveva 85 anni, di cui 63 dedicati al servizio pastorale.

Ordinato sacerdote a 22 anni entrò subito in contatto con il mondo degli operai, della fabbrica, diventando cappellano dell'Onarmo di Treviso (Opera nazionale Assistenza Religiosa e Morale degli Operai). Nei primi anni 60 del secolo scorso ricoprì un incarico all'estero con le Acli a Bruxelles e a Colonia. Al rientro in Italia iniziò una collaborazione con due figure importanti del mondo operaio e agricolo

di Castelfranco Veneto: Don Umberto Miglioranza e l'onorevole Domenico Sartor. Sulla scia della loro esperienza iniziò il suo impegno nel sociale per la formazione cristiana, culturale e umana dei giovani lavoratori. Erano gli anni del boom economico e l'interesse della chiesa verso le classi sociali alle prese con il passaggio da uno stato di precarietà e di povertà verso un mondo di benessere, era vigile ed attento.

Erano anche gli anni in cui cominciavano a maturare i frutti del Concilio e Don

Olivo li fece propri dedicando la sua vita presbiterale al mondo delle missioni e all'ecumenismo. Al primo ha contribuito attraverso la formazione di seminaristi in America Latina. Del secondo è stato frequentatore e promotore del SAE (Segretariato Attività Ecumeniche) e ha dato un notevole contributo nella diffusione della Bibbia Interconfessionale su incarico della Conferenza Episcopale Italiana e all'interno della Associazione biblica universale.

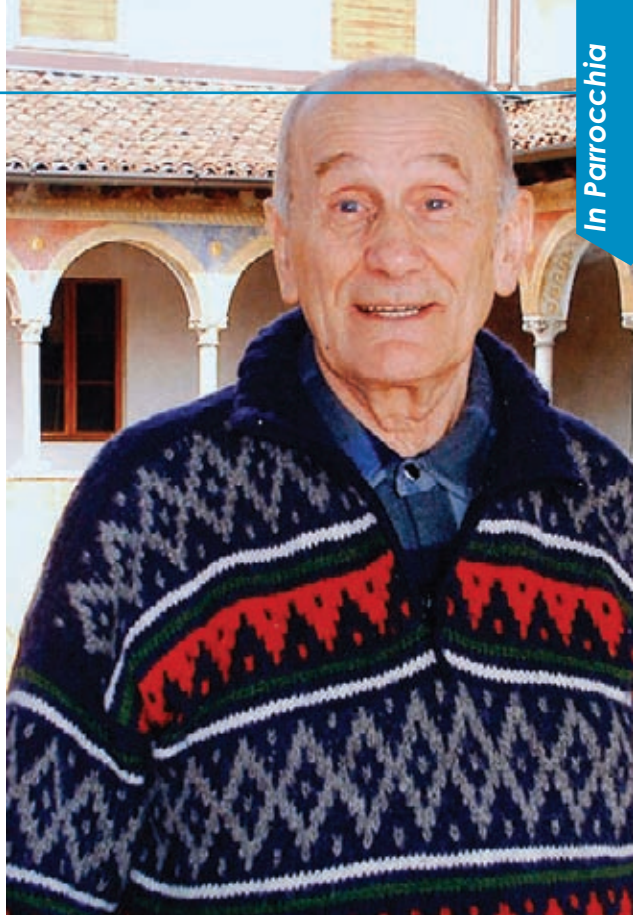
Importante e determinante per la sua attività pastorale fu l'incontro con Alfred Ancel, vescovo ausiliare di Lione e primo vescovo-operaio. Dal prelado francese conobbe la realtà del Prado, un istituto secolare maschile di diritto pontificio, fondato nel 1860 dal vicario parrocchiale Antoine Chevrier nella periferia industriale di Lione con lo scopo di dare assistenza morale e materiale alla gioventù operaia.

Rientrato in Italia per riprendere gli impegni in diocesi si dedicò alla costituzione dei gruppi trevigiani del Prado dei quali fu per lungo tempo il referente.

Per alcuni anni (1981 – 1985) Don Olivo fu presente nella nostra parrocchia collaborando con il parroco Don Antonio Serafin e partecipando attivamente all'attività pastorale sia nelle celebrazioni liturgiche che nella formazione del Gruppo di Pastorale.

Determinante fu il suo contributo per la formazione del gruppo degli animatori del Vangelo e per l'avvio dei gruppi familiari del Vangelo. Attività che fu svolta in modo stabile in quegli anni nel tempo di avvento e di quaresima e che coinvolse diverse famiglie della parrocchia. La motivazione basilare era che la Parola di Dio è rivolta a tutti e che l'unica condizione che Gesù pone è: essere persone semplici, cioè persone che si lasciano guidare e trasformare da essa, senza porre nessun limite.

In Don Olivo era vivo il senso di comunità, un valore che assieme alla fraternità coltivò durante tutta la sua vita. In un suo scritto diceva: *“Quando si parla di comunità, si pensa prima di tutto alle persone, al bene che si vogliono, ai servizi che*



sono capaci di rendersi, all'accoglienza per tutti, all'attenzione particolare per i più poveri ed emarginati, a una liturgia che si integra con la vita e promuove la vita, a una presenza di Dio riconosciuta in mezzo a noi e in tutta l'umanità, per cui la fraternità non è chiusa né in un gruppo, né in un clan, ma è capace di compiere miracoli di condivisione e di superare le lontananze”.

Nell'omelia della sua messa funebre il nostro Vescovo, commentando i passi dell'Apocalisse inseriti nelle letture: «Vidi un cielo nuovo e una terra nuova» (Ap 21,1); e ancora: «Colui che sedeva sul trono disse: “Ecco, io faccio nuove tutte le cose”» (Ap 21,5) disse che “Don Olivo manifestava in vari modi, spesso anche vivaci, il desiderio di rinnovamento. Non tanto la smania di quelle “cose nuove” passeggiare e inconsistenti che la moda lancia o impone e poco dopo butta via; ma il nuovo che è Cristo, il nuovo del Vangelo, il nuovo di Dio”.

Paolo Tonin

Bilancio parrocchiale 2017

Gestione ordinaria	
Entrate (dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017)	
Offerte raccolte in chiesa	40.395,89
Offerte occasionali (Battesimi, matrimoni e funerali, Comunione, Cresima, Confessione, offerte particolari, da gruppi)	13.647,03
Candele (offerte-costi)	2.054,75
Buste annuali (Natale, Pasqua)	24.155,00
Gestore Servizi Energetici (impianto fotovoltaico)	3.742,22
Affitto capannone (ex cooperativa)	18.600,00
Varie (Rimborso spese per uso locali parrocchia; per tendone; Sagra "S. Rocco": Pesca e offerte in occasione sagra; Bollettino parrocchiale, ecc.)	17.180,42
Tot. Entrate Gestione Ordinaria	119.775,31
Uscite (dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017)	
Spese per il culto (particole, incenso, foglietti della messa; rimborsi spese e varie)	1.574,47
Spese per sacramenti (Confessori e celebranti straordinari: 745,00; spese per sacramenti: Comunione, Cresima, Confessione: 1.825,51)	2.570,51
Spese per attività pastorale (ricordini vari, spese varie per catechismo, per la collaborazione, per pranzo vari gruppi; per incontri formazione; varie)	1.596,00
Contributo ai sacerdoti – Spese canonica (Contributo dovuto ai sacerdoti da parte della parrocchia; spese servizio canonica, ecc.)	4.401,78
Assicurazioni	5.284,88
Utenze (Energia elettrica: 5.852; gas: 5.162; acqua, rifiuti, fognature: 3.017)	14.032,69
Spese di manutenzione ordinaria (Campane e pulizie chiesa; antincendio Casa del Giovane; manut. attrezz. varie)	1.290,05
Ufficio parrocchiale (cancelleria, carta e materiale per fotocopiatore; telefono, internet)	2.117,00
Imposte e tasse (IMU su capannone; IRAP; imposte consortili; imposta registro, imposte di bollo)	2.943,05
Versamenti alla Curia (Tassa 3% sulle offerte 2016)	3.020,00
Interessi passivi bancari	372,36
Spese bancarie e bancoposta	1.138,33
Varie (Carità: 1.140; varie: 580)	1.720,02
Tot. Uscite Gestione Ordinaria	42.061,14
Attivo della gestione ordinaria 2017	77.714,17
Gestione straordinaria	
Contributi straordinari (=entrate straordinarie) (dal Comune l'8% per oneri di urbanizzazione: 1.554,53; da singoli fedeli e da gruppi: 23.000,00; dalla CEI per restauro organo: 7.174,00; da contributi europei per restauro chiesa: 460.000)	491.728,53
Spese per interventi straordinari (=uscite straordinarie) (Lavori restauro organo: 17.934,00; Studio architetto per restauro chiesa: 20.300,80; rimb. ritenuta d'acconto 106,54; spese per studio architetto verifica antisismica della scuola materna: 5.075,20; sedie per Casa del giovane: 3.216,92)	46.633,46
Attivo della Gestione straordinaria 2017	445.095,07

Totale	
Totale entrate gestione generale	611.503,84
Totale uscite gestione generale	-88.694,60
	522.809,24
Offerte per giornate particolari da destinare alla diocesi (per le missioni, per il seminario, per la carità del papa, ecc.)	5.261,64
Versamenti alla diocesi per raccolte particolari	5.781,64

Qualche nota di commento al bilancio economico

- 1) Se negli anni scorsi (2015–2016) abbiamo fatto debiti per realizzare il bel restauro della Chiesa, il 2017 è stato **l'anno dei contributi** che hanno permesso di sanare i debiti e mettere da parte un "tesoretto" per i prossimi impegni. Come si può vedere dal quadro presentato, il bilancio si è chiuso in attivo, tanto per la gestione ordinaria, quanto per la gestione straordinaria.
- 2) Può sembrare strano, ma c'è da essere soddisfatti più per la gestione ordinaria, che per il resto, in quanto è **la gestione ordinaria** che segnala una continuità nella partecipazione della comunità nel suo insieme anche agli impegni economici che pesano sulle spalle di tutti.
- 3) Se è vero che in questi anni abbiamo avuto dei contributi consistenti per il restauro della Chiesa (300.000 dalla Cei e 460.000 dall'Europa attraverso la Regione) e che questi contributi ci hanno permesso pagare i debiti e di mettere da parte qualcosa, è anche vero che abbiamo dei progetti che non possono aspettare, in quanto riguardano l'agibilità degli ambienti che vengono usati. Intanto **abbiamo pagato** il restauro della Chiesa (circa 800.000 euro) e abbiamo aiutato la costruzione di una chiesa in Thailandia (60.000 euro, come abbiamo documentato nel Bollettino). Abbiamo anche restaurato l'organo (18.000 euro) e abbiamo avviato indagini per verificare la sicurezza della Scuola materna (23.000 euro).
- 4) Abbiamo dei **progetti** che non possono aspettare: riguardano l'agibilità della Scuola materna con il rifacimento del tetto e l'agibilità del campo sportivo, sia per quanto riguarda gli ambienti degli spogliatoi, sia la recinzione in gran parte fatiscente.
Il più urgente riguarda il **rifacimento del tetto della Scuola materna**. Ci stiamo adoperando per realizzare questo intervento, anche se non è facile, dati i vincoli ai quali è legato l'edificio e quindi i permessi da ottenere dalla sovrintendenza ai beni architettonici. Senza dimenticare che questi vincoli rendono molto più costoso il rifacimento del tetto.
- 5) In tutto questo ci sono delle difficoltà tecniche, che in un modo o nell'altro speriamo di superare. Ma la cosa **più importante** è avere la costante percezione che questi non sono impegni di alcuni soltanto, di pochi, quanto piuttosto sono accompagnati dal sostegno e dalla partecipazione di tutti quelli che desiderano far parte di una comunità che condivide un percorso comune, con una particolare attenzione a **favorire il cammino educativo nella fede di bambini e giovani**.
Per questo, con l'aiuto del Signore, contiamo di farcela.

il parroco, a nome del CPAE e del CPP

Una preghiera alla Madonna del PRÀ'

Sulla spinta della fede genuina dei residenti del quartiere del Prà è partita la proposta di realizzare un Capitello Mariano, in particolare il signor Franco Salvalaggio si è offerto di donare la statua della Vergine come sprone per questa ardita impresa.

Dopo un anno di preparativi, in breve tempo il manufatto, caratterizzato da una progettazione sobria ed elegante dell'Architetto Alessandra Salvalajo e dalla realizzazione efficiente della ditta Salvalajo Giuseppe, è finalmente pronto. Anche la nostra contrada adesso può avere un angolo per il ritrovo in preghiera alla Madonna. Il sito è stato convenuto con tutto il Comitato del Prà e il Comune di Loreggia. La buona collaborazione tra tutti gli artefici dell'Opera ha reso possibile arrivare in tempo per l'inaugurazione durante il mese di Maggio, mese dedicato alla preghiera del santo Rosario alla Madonna. Il capitello assume un alto valore simbolico che, oltre ad abbellire il contesto del parco, caratterizza le radici cristiane della



nostra cultura. Si fa Comunità sia nelle feste frivole che nelle ricorrenze più serie e questo ne è la testimonianza.

Adesso molti credenti si trovano all'ora del vespero ad intonare le preghiere in una litania che arriva al cuore e alla mente con la ripetuta orazione. Il comitato del Prà ringrazia tutti coloro che hanno collaborato al compimento del progetto. A partire dai componenti del Comitato ai progettisti e realizzatori, dal Comune agli Amici di Luca.



PROGRAMMA RELIGIOSO

• A LOREGGIA:

nelle domeniche e feste: (messa prefestiva del sabato): ore **19.00**
domenica: ore **7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30** nei giorni feriali: ore **8.00**

• A LOREGGIOLA:

nelle domeniche e feste: (messa prefestiva del sabato): ore **19.00**;
alla domenica: ore **8.30 - 10.30**; nei giorni feriali: ore **16.30**

N.B. quando c'è un funerale è possibile che non venga celebrata la messa al mattino. La recita del rosario è alle ore 15.00

Apostolato della preghiera

Intenzioni di preghiera all'inizio della giornata

Cuore divino di Gesù io ti offro...

Luglio 2018

del Papa (per l'evangelizzazione)

Perché i sacerdoti, che vivono con fatica e nella solitudine il loro lavoro pastorale, si sentano aiutati e confortati dall'amicizia con il Signore e con i fratelli.

dei Vescovi

Perché coloro che non hanno un lavoro trovino un'occupazione dignitosa, per cooperare al progetto divino della creazione.

per il Clero:

Cuore di Gesù, riempi del tuo Spirito i tuoi ministri, perché guidino il tuo popolo sulla via della pace.

Agosto 2018

del Papa (universale)

Perché le grandi scelte economiche e politiche proteggano le famiglie come un tesoro dell'umanità.

dei Vescovi

Perché le comunità cristiane, ristorate in questo periodo da tempi di spiritualità e di condivisione, riscoprano l'urgenza di annunciare la gioia del Vangelo.

per il Clero:

Cuore di Gesù, i tuoi sacerdoti proclamino il tuo Vangelo con la parola e con la vita.

Settembre 2018

del Papa (universale)

Perché i giovani del continente africano abbiano accesso all'educazione e al lavoro nel proprio paese.

dei Vescovi

Perché gli insegnanti e i ricercatori possano operare in un ambiente idoneo a sviluppare i loro talenti di intelligenza e di cuore.

per il Clero:

Cuore di Gesù, sostieni e conforta i tuoi sacerdoti nelle prove e nelle difficoltà del loro ministero.

Alcuni appuntamenti del prossimo periodo

Ci prepariamo alla "Sagra di S. Rocco".

Quest'anno purtroppo, per gli impegni richiesti dalle nuove misure di sicurezza, l'Oratorio non può essere presente come negli anni scorsi. Ma manteniamo l'iniziativa della "Pesca di beneficenza", utile a sostenere i vari progetti che accompagnano l'attività della parrocchia.

Senza dimenticare la "Festa degli anniversari" di matrimonio, per la quale invitiamo gli interessati a farsi avanti segnalando la loro partecipazione. La festa avrà il suo momento celebrativo alla messa delle 11.00 del 15 agosto.

oooooooooooooooooooooooooooo

Altre iniziative programmate nei vari gruppi e settori (dell'ACR e ACG, degli Scout, e del NOI) si possono trovare nel sito parrocchiale. Vedi:

www.parrocchiadiloreggia.it

Loreggia Missionaria

Raccolta... non raccolta... del ferro

Si farà la Raccolta del ferro?

Sì (c'è la legge).

Quando? Quando usciranno i "decreti attuativi", cioè le modalità per raccogliere il materiale ferroso. Ci dicono di pazientare... ma intanto sono passati due anni dalla sospensione.

Alcune considerazioni:

- rischiamo di perdere quel gruppo di volontari (80-100 persone) che volentieri si prestano per la raccolta: quel giorno è un giorno di festa, di saluti, di incontri...
- la non raccolta mette in difficoltà tante famiglie che non hanno i mezzi per liberarsi di materiale (ferroso) ingombrante e inutile.
- la non raccolta non ci permette di avere quel gruzzolo di denaro con cui aiutiamo i nostri missionari che lavorano in paesi impoveriti.

Comunque anche noi abbiamo rac-

colto in questi due anni del ferro da ditte e privati realizzando la somma di 6.070,00 euro: quest'anno con questo denaro, più i 1.800,00 euro dell'Ottobre Missionario, gli 800,00 del doposcuola e altre offerte possiamo dare ai nostri missionari 1.000,00 euro ciascuno..

È finalmente uscita in questi giorni la normativa che regola la Raccolta del ferro per le parrocchie. E' piuttosto complicata: se ne parlerà a settembre.

Iniziative da segnalare

In occasione del funerale della propria mamma una famiglia di Loreggia ha offerto 700,00 euro per i nostri missionari: si è voluto conservare il valore della sensibilità missionaria della propria cara, che in vita ha sempre aiutato le missioni.

Corrispondenze della missione

Dal freddo argentino

Sr. Giacomina Cagnin,

avendo saputo che ci sono dei soldi anche per la sua missione ringrazia di cuore la nostra comunità e fa per essa speciali preghiere.

Dagli Stati Uniti

P. Bruno Piccolo

ci informa che in questo periodo estivo è impegnato come animatore mis-

sionario girando nelle parrocchie nei fine settimana. Invia saluti a don Leone e a tutto il Gruppo missionario.

Dal Ciad

Don Stefano Bressan

ci informa sul positivo andamento della missione:

Il giorno di Pasqua è stato lo stesso una grande manifestazione di gioia e di speranza. Abbiamo avuto la gioia di

vedere rinascere dall'acqua 100 nuovi battezzati, giovani, adulti, anziani. Altre cinque donne, già battezzate in altre chiese cristiane, (ortodossi, luterani) hanno completato l'integrazione nella nostra chiesa e ricevendo l'Eucaristia.

Anche due giovani, battezzati a Douala da piccoli, hanno vissuto la loro prima Comunione

La comunità di Fianga si è allargata di 107 nuovi fratelli e sorelle, che con i loro abiti bianchi sono diventati un segno per la cittadina e per i villaggi circostanti. Un grande gioia, frutto di un lungo cammino di preparazione: quasi 5 anni, negli ultimi 6 mesi caratterizzato da ben 9 giornate di ritiro.

Un altro motivo di gioia è stata l'improvvisa conclusione dello sciopero generale, iniziato alla fine di gennaio e durato per quasi due mesi. Scuole chiuse, ospedali e dispensari che operano al minimo, un clima sociale pesante a causa dei problemi salariali degli impiegati statali, nessuna delle parti disposta a cedere.

Non si riusciva a vedere una via di uscita e cresceva il timore di dover assistere ad uno scontro sociale duro e violento. Improvvisamente il governo ha accettato di aprire un tavolo e si è giunti ad una soluzione che ha permesso alle scuole di riprendere i corsi e agli ospedali di funzionare normalmente.

Abbiamo tutti tirato un respiro di sollievo, ben sapendo che il grande problema resta irrisolto: quello di una equa distribuzione delle risorse economiche.

La chiesa condivide il difficile e lentissimo cammino di liberazione e di crescita di questo paese et lotta per porre e custodire dei piccoli importanti segni di speranza: le scuole, i dispensari, i centri culturali e le biblioteche, la formazione delle donne, i granai per la buona gestione del miglio, la

realizzazione di nuovi punti di accesso all'acqua.

Questi segni di "resurrezione", resi possibili grazie all'aiuto di tanti amici e comunità della diocesi di Treviso, saranno capaci di dare coraggio e forza al cammino di questa gente?

Certo che sì!

Ma confidiamo prima di tutto nella sorgente più potente della speranza, quella che dimora nei cuori di coloro che hanno incontrato e creduto alla buona notizia di Gesù, alla sua presenza vitale discreta, all'azione inesauribile e invincibile dello Spirito.

Questo ci dicono i nuovi battezzati! Buon tempo pasquale e buon cammino verso Pentecoste!

Don Stefano

Dall'Ecuador

don Giuliano Vallotto

ci invia una lettera post pasquale: Una riflessione su "invecchiare con splendore", ma anche notizie sul villaggio per terremotati in costruzione:

Mi stupisco anch'io di quello che tutti insieme, noi e voi, siamo riusciti a fare. In questi giorni a cavallo tra la quaresima, la settimana Santa e i giorni della Pasqua si sta facendo la cappella, "una casa per Dio". L'abbiamo incominciata quando si sta completando il programma delle case per la gente. "Ciò che avete fatto a uno dei più piccoli di questi miei fratelli l'avete fatto a me". E tuttavia non bisogna dimenticare che proprio Lui, il suo insegnamento, la sua stessa vita ci hanno portato a fare ciò che è stato fatto per gli uomini, le donne, i bambini, i giovani di quei luoghi.

Il posto di Dio non può restare vuoto anche se egli prima desidera far posto agli altri in maniera che tutti si siedano comodi alla tavola comune.

La "Casa di Dio" sarà tutta di bambù

che è un ottimo materiale di costruzione. L'altare, la croce centrale, il leggio del Vangelo, le pareti e perfino il pavimento della parte che occupa l'altare saranno di bambù.

Ci sembra una soluzione esteticamente bella, non invasiva e sobria. L'abbiamo voluta anche perché costituisca un luogo e un richiamo per costruire la comunità umana, una sfida questa ben maggiore della pura costruzione delle case.

Il venerdì e il sabato dopo la Pasqua si realizzerà sul posto una "brigada de salud". Il nome è un po' militaresco, ma la realtà è molto più bella!

Ventisette persone tra medici, infermieri laboratoristi di Quito si sposteranno lì nel campo per tre giorni per attendere gratuitamente tutte quelle persone che avranno bisogno di visite e cure mediche.

Sono medici, infermieri, che si sono offerti per questo servizio e che lavorano nell'ospedale "Un canto alla vida" fondato da un indimenticabile padre

missionario vicentino; padre Carollo. Da un punto di vista logistico sarò un'impresa, però abbiamo esposto con chiarezza le reali e difficili condizioni di vita che possiamo loro offrire: un materasso per terra, un cuscino e una zanzariera. Tutti hanno accettato ben sapendo che dovranno passare la notte in un'unica casa di legno! Speriamo siano molti i contadini che approfitteranno di questo servizio aperto non solo ai beneficiari delle quaranta case, ma a tutti quelli che abitano lungo i tre fiumi che compongono la parrocchia civile di san Gregorio.

Auguro a tutti voi una Pasqua felice e aperta a gustare il sapore e la bellezza dell'impegno della vita.

Permettetemi prima di concludere di fare una citazione del salmo 65,9 in spagnolo: "y tu haces que canten de júbilo las puertas de la aurora y del ocaso" (e tu fai cantare di gioia le porte dell'aurora e del tramonto).

Don Giuliano



Anagrafe Parrocchiale

Battesimi

Hanno ricevuto il sacramento della nascita alla vita Cristiana nel 2018

6. **NICOLÒ BASTAROLO** di Stefano e di Chiara Bosco (8.04.2018)
7. **THOMAS LORENZIN** di Dario e di Emanuela Santinon (8.04.2018)
8. **ALESSIA RIZZATO** di Matteo e di Francesca Civiero (8.04.2018)
9. **EDOARDO SIMIONATO** di Gianmarco e di Giorgia Carlini (8.04.2018)
10. **LINDA BELTRAME** di Marco e di Vedovato Laura (15.04.2018)
11. **BRUNO MENATO** di Eros e di Balaso Linda (15.04.2018)
12. **MADDALENA LUCIA BIANCHI** di Riccardo e di Barbara Lorenzin (6.05.2018)
13. **SABRINA PELLIZZON** di Davide e Stefania Morosinotto (6.05.2018)
14. **MATTIA GAMBATO** di Giovanni e Alessia Scolaro (3.06.2018)
15. **EDOARDO de Los Angeles MICHIELETO** di Alberto e di Samantha Libera (3.06.2018)
16. **LEONARDO PERON** di Giancarlo e di Silvia Genesin (3.06.2018)
17. **RACHELE SMANIA** di Alberto e di Diana Milani (3.06.2018)
18. **VITTORIA SBRANA** di Stefano e Federica Tonin (10.06.2018)
19. **MIRCO CACCIN** di Denis e Renata Pallaro (1.07.2018)
20. **LEONARDO CAMPELLO** di Enzo e Loredana Tessaro (1.07.2018)



Matrimoni

celebrati in parrocchia nel 2018

1. **Monica Francesca Burbello e Enzo Menato** (05.05.2018)
2. **Giulia Santinon e Marco Carraro** (19.05.2018)
3. **Chiara Boromello e Matteo Ghion** (19.05.2018)
4. **Deborah Molon e Mirko Bessega** (2.06.2018)
5. **Veronica Piran e Nicolò De Paoli** (9.06.2018)



PER INVIARE OFFERTE:

Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia - Vita parrocchiale", può scegliere due modalità:

1 effettuare un versamento su C/C postale n. **38896346** intestato a **PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA** con causale: offerta per rivista parrocchiale.

2 effettuare un bonifico (attenzione di recente è cambiato il codice, ora è il seguente): **IT75Y0832763030000000010038** intestato a:

Parrocchia Purificazione B.V. Maria

Parr. P.T. Mons. Cecchetto G. Leone - Piazza Baratella, 15 - 35010 LOREGGIA (PD)



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

11. Fagari Moreno (31.05.1981 - 30.03.2018)

“La sua morte lascia nel nostro cuore una piaga profonda. Noi ti abbiamo supplicato, Signore, di prolungare i suoi giorni. Tu gli hai dato il riposo eterno. Il tuo Santo Nome sia benedetto”.



12. Barban Angelo (23.03.1931 - 02.04.2018)

*Io non so né il giorno, né l'ora, né il modo,
ma ho la fede nella tua promessa.
Morti al peccato, grazie al dono della tua vita,
noi risusciteremo dai morti,
rivedremo coloro che abbiamo amato;
con loro vivremo della tua vita divina.
Oggi siamo già riuniti nella comunione dei Santi.
Signore, ti preghiamo per i morti:
accoglili nel tuo amore.
Ti preghiamo per i viventi:
fa' che camminino verso la tua luce.
(Philippe Warnier)*

13. Marconato Dina ved. Berti (14.12.1926 - 27.04.2018)

Dina è morta all'età di 91 anni, dopo una vita caratterizzata da una grande forza d'animo e da una fede profonda, soprattutto dopo la morte prematura del marito Giovanni. Vedova all'età di 29 anni e con due figli piccoli, Anna Maria e Giovanni, è rimasta in famiglia con i suoceri occupandosi dei lavori domestici e testimoniando sobrietà e rettitudine morale. Ha garantito ai figli gli strumenti per una adeguata istruzione, favorendone l'inserimento nella vita parrocchiale alla quale anche lei partecipava non solo con la frequenza assidua ai sacramenti, ma facendo parte dell'associazione delle donne di azione cattolica. Leggeva molto e fino agli ultimi mesi ha mostrato sempre interesse per quanto accadeva nella Chiesa e nel mondo. Amava anche l'associazione anziani e non mancava mai agli incontri sociali dove aveva l'occasione di incontrare le sue amiche più care. Gli ultimi anni sono stati caratterizzati dalla malattia che ha affrontato con coraggio e fiducia nel Signore, senza mai perdersi d'animo. Per noi figli e nipoti rimane un esempio. Il suo ricordo ci guidi nel cammino della vita.



14. Favaro Marco

*Signore Gesù, tu sei il Buon Pastore.
Ti preghiamo di portare Marco con Te.
Ti preghiamo di dirgli che non è solo e che non lo sarà mai.
Tu, che sai asciugare ogni lacrima e guarire ogni ferita,
che sai dare forza in ogni smarrimento,
aiuta la sua mamma e il suo papà, aiuta Matteo a fidarsi di te,
nella certezza del tuo amore che vince la morte.*



15. Zambello Maria ved. Targhetta (4.04.1929 - 17.05.2018))

*Padre delle misericordie, che ci ami di un amore eterno,
sii tu il nostro rifugio e conforto,
perché dal lutto e dal dolore
siamo sollevati alla luce e alla pace della tua presenza.
Ascolta la preghiera che ti rivolgiamo:
nel nome del tuo Figlio, nostro Signore,
che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ci ha ridato la vita,
fa' che al termine dei nostri giorni possiamo andare incontro a lui,
per riunirci ai nostri fratelli nella gioia senza fine. (dalla liturgia dei defunti)*

16. Zorzi Fernando

Caro Fernando, volerti bene è stato facile. Sei stato e sarai sempre un'anima speciale. Ti sei dedicato alla tua famiglia con generosità e affetto. Più di tutto volevi veder crescere la tua nipotina, ma la malattia non te l'ha concesso. La guarderemo noi per te e ti terremo sempre nel nostro cuore.
la tua famiglia



17. Fantin Giovanna ved. Ballao (10.05.1920 - 29.05.2018)

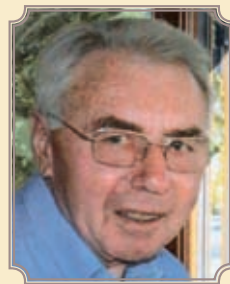
Nata a Santa Cristina di Quinto di Treviso, era la terza di 8 fratelli. In tenera età le è venuto a mancare il padre. Si è subito data da fare, prima aiutando in casa e poi andando a ricamare dalla suore. Ha conosciuto il marito Virginio Ballao e l'ha aspettato molti anni per sposarlo finalmente nel '47. Dal loro matrimonio sono nati due figli, Federico e Iole.

È sempre stata dedita alla famiglia (ha assistito il marito morto nel '77) ed è stata molto religiosa. Nel 1997 si è trasferita a Loreggia in casa della figlia e del genero, dove ha trascorso in serenità gli ultimi anni della sua vita e dove è stata assistita fino alla fine.
la tua famiglia

Salvalaggio Giannino (2° Anniversario)

Caro Giannino, sono passati due anni, ma la tua presenza è sempre iva in mezzo a noi. Sei sempre presente nel nostro ricordo e nelle nostre preghiere. Proteggici da lassù. Ti vogliamo e ti vorremmo bene per sempre.

La tua famiglia



Pesce Ermando (5° Anniversario)

I fiori possono appassire, le lacrime si possono asciugare, ma il tuo ricordo non svanirà mai.

Sono passati cinque anni dalla tua scomparsa, ma il tuo ricordo vivrà sempre in noi.

Ci manchi a tutti noi

la tua famiglia

Pierobon Diva (8° Anniversario)

Ciao, cara Diva. Il ricordo di te ci accompagna sempre. Sono passati otto anni: il tempo passa veloce, ma sentiamo ogni giorno la tua assenza. Te ne sei andata; non ha potuto nulla per restare, lasciando un doloroso stupore nella vita di chi ti voleva bene. Ancora giovane e bella hai lasciato un vuoto che ci addolora. Ti pensiamo. Ci manchi. Soprattutto il tuo sorriso ancorato per sempre nel nostro cuore. Con immenso amore.

I tuoi cari.



Genesin Maria in Scoizzato (20° Anniversario)

Ciao mamma, sono passati 20 anni. Ti dedichiamo questa poesia, ci manchi.

*"Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale
e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.*

Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio.

Il mio dura tuttora, né più mi occorrono

le coincidenze, le prenotazioni,

le trappole, gli scorni di chi crede

che la realtà sia quella che si vede.

Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio

non già perché con quattr'occhi forse si vede di più.

Con te le ho scese perché sapevo che di noi due

*le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,
erano le tue."*

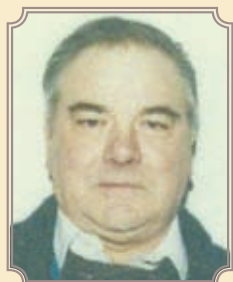
Laura e Lucia

PAGINA DELL'EMIGRATO

da Rustega

Lucato Bruno (10° anniversario)

Sei sempre presente nei ricordi e nella preghiera dei tuoi cari
la tua famiglia



dal Canada (Stoney Creek)

Piccolo Sergio (7° Anniversario)

Caro Sergio, ora presto siamo vicini ai sette anni del tuo anniversario. Nel passar del tempo tante cose cambiano, ma non il nostro amore per te. Nella vita quotidiana spesso ci ricordano le tue parole, la tua compagnia molto apprezzata da tutti noi.

Ti sentiamo sempre vicino. Sarai sempre nel nostro cuore. Un forte abbraccio.

Maria e famiglia

Da Amburgo, Germania

Pallaro Carlo (Loreggia 15/04/1913, Gelsenkirchen 13/02/1944)

Con questo breve testo vorremmo ricordare Pallaro Carlo nato a Loreggia il 15/04/1913 chiamato alle armi a causa della seconda guerra mondiale, il giovane Carlo nel 1944 risultò disperso e, solo tempo più tardi, ne fu accertata la morte.

Suo nipote (Pallaro Antonio) anni più tardi ricercò attraverso gli uffici militari competenti notizie dello zio venendo a sapere che era deceduto a Gelsenkirchen ed era stato sepolto nel cimitero militare italiano d'onore Öjendorf di Amburgo. Il 25 Aprile 2018 è stato coronato il desiderio di poter dare l'estremo saluto allo zio Carlo.

Qui la foto dell'occasione che vorremmo condividere con tutti i parenti di Carlo e con l'intera comunità.

Cordialmente

Paola.



CARROZZERIA **F.lli BARICHELLO**

Lavorazione accurata

LOREGGIA (PD) - Via Ronchi - Tel. 049.5790908



per informazioni vedi il sito:
www.bellatostudio.it

STUDIO CONSULENZE

Dott. Commercialista Bellato Ruggero - Revisore dei conti

Piani di Sviluppo Aziendale Apertura Nuove Attività
Amministrazione Contabilità Dichiarazione dei redditi

DITTE e SOCIETÀ

PROFESSIONISTI

PRIVATI

ASSOCIAZIONI

PIOMBINO DESE (PD) - P.zza Risorgimento, 6 - T. 049 9367507

PADOVA - Via Scrovegni, 2/A - T. 049 662511



ARREDAMENTI MICHIELETTO

Loreggia-0495791313-michielettomobili@hotmail.com

CASA FUNEBRE

onoranze funebri

Via G. Puccini, 24 - 35012 Camposampiero (PD)
Via Caduti di Nassiriya, 59 - 35010 Loreggia (PD)
Tel. 049.930.1139 Fax 049.859.4839

da noi trovi comode rate facili

Maxi

SUPERMERCATI

La spesa in un mondo più tuo

PIOMBINO DESE (PD)

Tel. 049 9368441 - Fax 049 9366826

e-mail: franco@fipex.it

**Venerdì e Sabato
orario continuato**

LOREGGIA (PD)

Tel. 049 5793228 - Fax 049 9321582

e-mail: loreggia@fipex.it

**Sabato orario continuato
Domenica mattina aperto 9,00 - 12,30**

consulta le nostre offerte su: www.maxisupermercati.it 

SERVIZIO SPESE A DOMICILIO

**ANTICO RISTORANTE
PIZZERIA - BIRRERIA**

Chiuso il lunedì



DA GENNARO

172 diversi tipi di pizza
sono una garanzia per tutti i palati
pizze con farina al Kamut
e senza glutine per intolleranti
3 Forni a legna
2 Sale con 450 posti a sedere
Pranzo a menù fisso
Accettiamo buoni pasto
sia a mezzogiorno che a sera

TREVILLE - Castelfranco Veneto - Via Castellana, 17 - Tel. 0423.482188

Onoranze Funebri

COSTA

S.a.s.



Lavori cimiteriali Cremazione salme

Con trasporto salme in Italia e all'estero

Servizio notturno e festivo

LOREGGIA - Via Papa Luciani, 6 - Tel. 049.9600426 - Cell. 333.5201825

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

Roma

Il futuro è dentro di noi

**Filiale di Loreggia (PD)
Tel. 049.9300800**